

Servizi al cittadino | Cosa cambia

Se il funzionario è infedele o corrotto ci pensa il sistema «gola profonda»

Il Comune presenta «whistleblowing» per segnalare illeciti in forma riservata

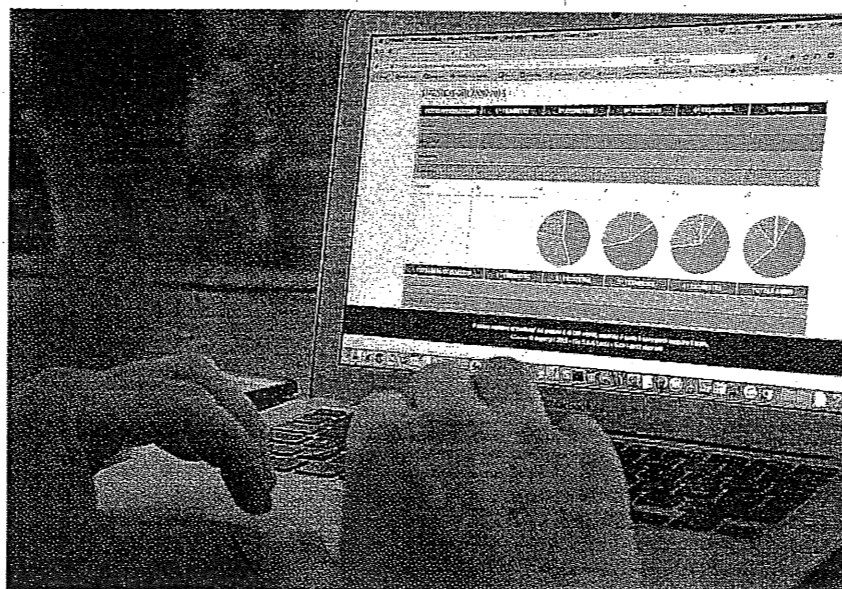


Inseriamo un altro elemento di trasparenza e di innovazione tecnologica

BARI Si scrive whistleblowing, si legge «gola profonda». La segnalazione di illeciti all'interno delle amministrazioni pubbliche da parte dei dipendenti è una pratica molto diffusa all'estero che prende piede sempre di più anche in Italia.

A questo scopo il Comune di Bari si è dotato del sistema informativo Whistleblowing, attivo nel giro di qualche giorno, sviluppato dalla ClioCom di Lecce, che consente ai dipendenti dell'amministrazione cittadina di denunciare condotte anomale e abusi della funzione commessi per tor-naconto personale da appartenenti alla stessa amministrazione.

«Inseriamo nel sistema un altro elemento di trasparenza e di innovazione tecnologica - ha spiegato l'assessore al Personale Angelo Tomasicchio - ci saranno critiche, è inevitabile quando si introducono innovazioni, ma sono certo che le denunce non saranno molte perché il nostro personale è noto per la sua professionalità». La piattaforma tecnologica risponde ai criteri di riservatezza e di efficacia, individuati dall'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone nella determinazione n. 6/2015: il dipendente che accede al sistema si identifica attraverso un codice e invia la sua segnalazione circostanziata, coperta da riservatezza (non anonimato) sulla sua identità, al responsabile anticorruzione del Comune, che



provvede alla fase successiva del procedimento.

«Il sistema ci consente di gestire la fase iniziale in cui è giusto tutelare chi ci segnala abusi, permettendogli di non esporsi sin da subito a pressioni - ha chiarito Mario D'Ame-

lio, segretario generale e responsabile anticorruzione del Comune di Bari - poi il procedimento non cambia, infatti la valutazione spetta sempre al responsabile anti-corruzione che decide se procedere con le verifiche, richiedere integra-

Il sistema «anti corrotti». Nella foto piccola a sinistra l'assessore Comunale Angelo Tomasicchio

Avviso di conclusione per 28 persone

Estorsioni clan Parisi, indagini chiuse

La Procura di Bari ha chiuso le indagini su presunte estorsioni ai danni di aziende e commercianti di Bari e provincia commesse da esponenti del clan Parisi di Japigia. L'avviso di conclusione delle indagini

preliminari è stato notificato a 28 persone, tra i quali i fratelli del capo clan Savinuccio, Michele e Nicola, e alcuni imprenditori che da vittime sarebbero diventati complici dell'organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni al segnalante o archiviare la segnalazione».

Il disvelamento dell'identità del dipendente comunale autore della segnalazione è ammesso solo in alcuni casi, strettamente individuati (come in casi di denunce palesemente calunniose o infamanti) o su richiesta dell'autorità giudiziaria. Ma l'illecito penale rappresenta solo una parte dei comportamenti oggetto del whistleblowing (fermo restando l'obbligo di denuncia per i pubblici ufficiali in caso di reati), comprendendo qualsiasi abuso della funzione pubblica: «Si tratta di smantellare un approccio incrostato negli anni - dichiara Gabriele Conte della ClioCom - è un processo etico che permette il controllo orizzontale, pensiamo alla funzione svolta da una telecamera di sorveglianza in un ufficio». Contenuto della segnalazione e identità dei soggetti coinvolti restano segrete per tutti i dipendenti e dirigenti dell'ente, il segnalante avrà la possibilità di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria; tutto è tracciato e depositato in maniera codificata presso il data center certificato dell'azienda Clio. «Bari è tra i primi comuni a dotarsi di uno strumento simile - continua Conte - obiettivo è costruire attraverso la piattaforma una dialogo costruttivo tra dipendente che segnala e responsabile anticorruzione».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA